

LEGALITÀ
ci piace!

EMBARGO ORE 11.00 DEL 20 APRILE 2022

**INDAGINE CONFCOMMERCIO
SU USURA E FENOMENI ILLEGALI**

DATI PER DIMENSIONI DEI CENTRI URBANI

Roma, 20 aprile 2022

Agenda



PRESENTAZIONE



SINTESI DEI RISULTATI PER DIMENSIONI DEI CENTRI URBANI



PRESSIONE DEI FENOMENI CRIMINALI SULLE IMPRESE



DECORO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA



NOTA METODOLOGICA

Presentazione del lavoro

Da diversi anni Confcommercio realizza un'indagine sull'impatto della criminalità per le imprese del terziario di mercato. Anche nel 2022 la Confederazione ha voluto replicare l'analisi, in continuità con le serie storiche precedenti per disporre di informazioni aggiornate sui fenomeni criminali.

L'obiettivo principale dell'indagine, realizzata in collaborazione con Format Research, è stato quello di rilevare e descrivere la diffusione di alcuni dei fenomeni criminali che più di altri condizionano l'andamento e lo sviluppo delle imprese, analizzandoli in funzione dei territori nei quali operano le imprese e in considerazione dell'ampiezza demografica dei centri abitati, delle macroaree geografiche e di una serie di domini di studio, come la dimensione delle imprese stesse ed i settori di attività economica.

L'indagine, realizzata tra il 24 febbraio e l'11 marzo 2022, è stata effettuata su un campione statisticamente rappresentativo delle imprese del terziario di mercato (4.000 casi).

Nel rapporto sono stati messi a confronto i dati nazionali con quelli per dimensioni dei centri urbani (comuni con meno di 10mila abitanti, tra 10mila e 150mila abitanti, tra 50mila e 250mila abitanti, con oltre 250mila abitanti).

Agenda



PRESENTAZIONE



SINTESI DEI RISULTATI PER DIMENSIONI DEI CENTRI URBANI



PRESSIONE DEI FENOMENI CRIMINALI SULLE IMPRESE



DECORO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA



NOTA METODOLOGICA

Sintesi dei risultati | CENTRI URBANI CON MENO DI 10MILA ABITANTI

- In Italia ci sono 6.697 comuni con meno di 10mila abitanti, nei centri di questa ampiezza risiedono 18.042.219 abitanti.
- **I livelli di sicurezza.** Nei centri urbani sotto i 10mila abitanti il 10,3% delle imprese del terziario di mercato percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2021. Questo valore è inferiore alla media nazionale che si attesta all'11,8%. L'usura è il fenomeno criminale percepito in maggior crescita dagli imprenditori del terziario di mercato (per il 25%), un dato leggermente inferiore a quello nazionale pari al 27%. Il racket è in crescita per il 17% delle imprese, valore leggermente inferiore al dato nazionale del 21%.
- **L'esposizione all'usura e al racket.** L'11% degli imprenditori ha avuto notizia diretta di fenomeni di usura o estorsione nella propria zona di propria attività, dato che risulta uguale a quello nazionale. Il 13% degli imprenditori è molto preoccupato per il rischio di esposizione a fenomeni di usura e racket, valore inferiore rispetto alla media nazionale del 17,7%.
- Di fronte a fenomeni di usura e racket il 59,8% delle imprese ritiene che si dovrebbe denunciare (un valore leggermente superiore alla media nazionale del 58,4%) e il 42,1% dichiara che non saprebbe cosa fare (dato più elevato della media nazionale pari al 33,6%).
- **Decoro urbano e qualità della vita.** Il 18,8% delle imprese dei piccoli centri ritengono che nell'ultimo biennio la qualità della vita sia peggiorata, la media nazionale è del 19,9%. Il 27,9% delle imprese ritiene di operare in un'ambiente con un basso livello di decoro urbano. Il 52% delle imprese ha riscontrato fenomeni di degrado della zona in cui opera (il dato nazionale è pari al 64,9%).

Sintesi dei risultati | CENTRI URBANI TRA I 10MILA E I 50MILA ABITANTI

- In Italia ci sono 1.065 comuni tra i 10mila e i 50mila abitanti, nei comuni di questa ampiezza risiedono 20.804.829 abitanti.
- **I livelli di sicurezza.** Nei centri urbani tra i 10mila e i 50mila abitanti le imprese del terziario di mercato che percepiscono un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2021 sono l'11,1% (valore leggermente inferiore alla media nazionale pari all'11,8%.) L'usura è il fenomeno criminale percepito in maggior crescita dagli imprenditori del terziario di mercato (per il 24,8%), un dato leggermente inferiore a quello nazionale pari al 27%. Il racket è in crescita per il 20,5% delle imprese, dato in linea con la media nazionale del 21%.
- **L'esposizione all'usura e al racket.** Il 12% degli imprenditori ha avuto notizia diretta di fenomeni di usura o estorsione nella propria zona di propria attività, il dato risulta leggermente sopra quello nazionale pari all'11%. La percentuale di imprenditori che sono molto preoccupati per il rischio di esposizione a fenomeni di usura e racket nella zona in cui operano è del 17%, sostanzialmente in linea con la media nazionale pari al 17,7%.
- Di fronte a fenomeni di usura e racket il 52,7% delle imprese ritiene che si dovrebbe denunciare (un valore inferiore alla media nazionale pari al 58,4%) e il 33,4% dichiara che non saprebbe cosa fare (dato in linea con la media nazionale pari al 33,6%).
- **Decoro urbano e qualità della vita.** Il 16,9% delle imprese che insistono nei centri urbani tra 10mila e 50mila abitanti ritengono che nell'ultimo biennio la qualità della vita sia peggiorata, valore inferiore alla media nazionale pari al 19,9%. Nei centri di queste dimensioni il 45% delle imprese considera degradata la periferia della città, mentre il centro storico è considerato degradato solo dall'11,8% di queste. Il 54% delle imprese ha riscontrato fenomeni di degrado della zona in cui opera (il dato nazionale è pari al 64,9%).

Sintesi dei risultati | CENTRI URBANI TRA I 50MILA E I 250MILA ABITANTI

- In Italia ci sono 130 comuni tra i 50mila e i 250mila abitanti, nei comuni di questa ampiezza risiedono 11.367.983 abitanti,
- **I livelli di sicurezza.** Nelle città tra i 50mila e i 250mila abitanti l'11,6% delle imprese del terziario di mercato percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2021. Questo valore è in linea con la media nazionale che si attesta all'11,8%. L'usura è il fenomeno criminale percepito in maggior crescita dagli imprenditori del terziario di mercato (per il 24,9%), un dato leggermente inferiore di quello nazionale pari al 27%. Il racket è in crescita per il 20,7% delle imprese, dato sovrapponibile a quello nazionale del 21%.
- **L'esposizione all'usura e al racket.** L'11,8% degli imprenditori ha avuto notizia diretta di fenomeni di usura o estorsione nella propria zona di propria attività, valore in linea con quello nazionale pari all'11%. La percentuale di imprenditori che sono molto preoccupati per il rischio di esposizione a fenomeni di usura e racket nella zona in cui operano è del 18%, dato in linea con la media nazionale pari al 17,7%.
- Di fronte a fenomeni di usura e racket il 51,8% delle imprese ritiene che si dovrebbe denunciare (un valore inferiore alla media nazionale del 58,4%), mentre il 27,2% dichiara che non saprebbe cosa fare (dato inferiore alla media nazionale pari al 33,6%).
- **Decoro urbano e qualità della vita.** Il 18,4% delle imprese che insistono nelle città tra i 50mila e i 250mila abitanti ritiene che nell'ultimo biennio la qualità della vita sia peggiorata, valore leggermente inferiore alla media nazionale del 19,9%. Nei centri di queste dimensioni il 44% delle imprese considera degradata la periferia della propria città, mentre il centro storico è considerato degradato dal 20,3% di queste. Il 58% delle imprese ha riscontrato fenomeni di degrado della zona in cui opera (il dato nazionale è pari al 64,9%).

Sintesi dei risultati | CENTRI URBANI OLTRE I 250MILA ABITANTI

- In Italia ci sono 12 comuni oltre i 250mila abitanti, nei comuni più grandi risiedono 9.021.182 abitanti.
- **I livelli di sicurezza.** Nei centri urbani con oltre 250mila abitanti le imprese del terziario di mercato che percepiscono un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2021 sono l'16,2%, valore più elevato rispetto alla media nazionale pari all'11,8%. L'usura è il fenomeno criminale percepito in maggior crescita dagli imprenditori del terziario di mercato (per il 30%), un dato superiore alla media nazionale che è pari al 27%. Il racket è in crescita per il 21,4% delle imprese, dato in linea con quello nazionale del 21%. In generale, l'andamento dei fenomeni criminali rilevati nelle grandi città risulta in maggior crescita rispetto alla media nazionale.
- **L'esposizione all'usura e al racket.** Il 11,6% degli imprenditori ha avuto notizia diretta di fenomeni di usura o estorsione nella propria zona di propria attività, valore simile a quello nazionale pari all'11%. Il 22% degli imprenditori è molto preoccupato per il rischio di esposizione a fenomeni di usura e racket, valore superiore rispetto alla media nazionale del 17,7%.
- Di fronte a fenomeni di usura e racket il 52,4% delle imprese ritiene che si dovrebbe denunciare (un valore inferiore alla media nazionale del 58,4%) e il 23,6% dichiara che non saprebbe cosa fare (dato inferiore alla media nazionale pari al 33,6%).
- **Decoro urbano e qualità della vita.** Un quarto delle imprese delle grandi città ritiene che nell'ultimo biennio la qualità della vita sia peggiorata, la media nazionale è del 19,9%. Ma è soprattutto il degrado urbano a caratterizzare le grandi città: il 52% delle imprese considera degradata la periferia, mentre il centro storico è considerato degradato dal 39,7% di queste. Il 70% delle imprese ha riscontrato fenomeni di degrado della zona in cui opera (il dato nazionale è pari al 64,9%).

Agenda



PRESENTAZIONE



SINTESI DEI RISULTATI PER DIMENSIONI DEI CENTRI URBANI



PRESSIONE DEI FENOMENI CRIMINALI SULLE IMPRESE



DECORO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA

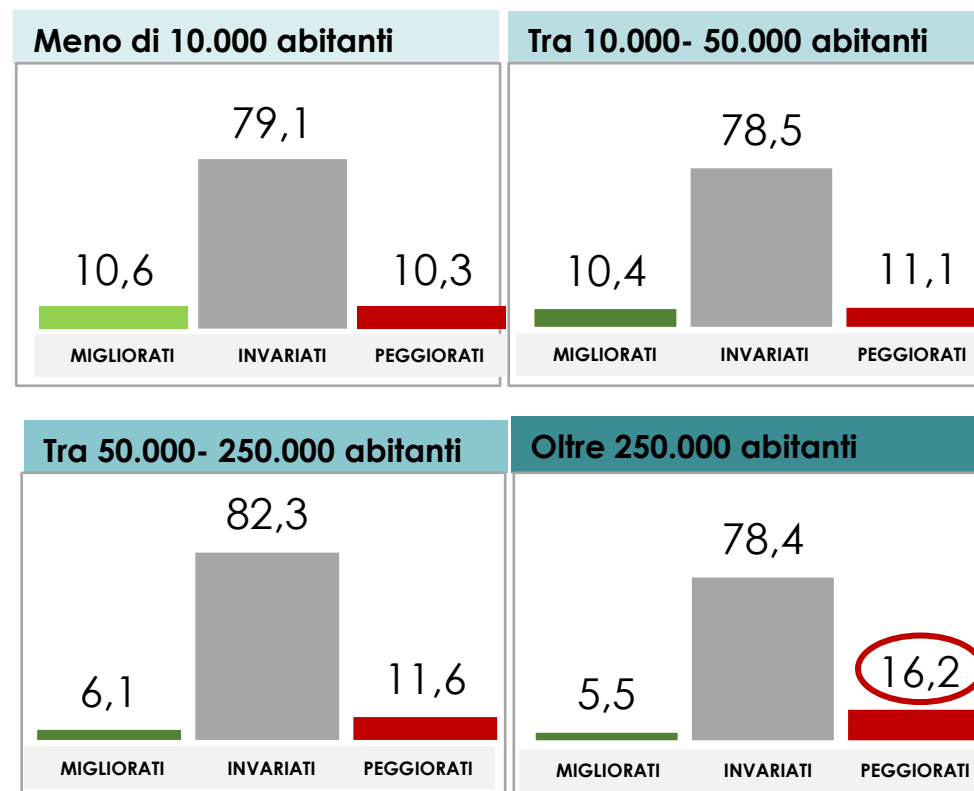


NOTA METODOLOGICA

Livello di sicurezza | Quasi il 12% delle imprese percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2021. L'analisi per dimensione dei centri urbani mostra come il dato sia più accentuato nelle grandi città (16,2%).

Pensando alla criminalità, in particolare a furti, rapine, usura, racket e estorsioni, lei direbbe che nel 2021 rispetto al 2020 i livelli di sicurezza sono....

Totale Italia	
Migliorati	8,4
Rimasti invariati	79,8
Peggiorati	11,8



Valori percentuali

Base campione: 4000 casi. I dati sono riportati all'universo

Andamento dei crimini | Dall'analisi per centri urbani emerge come la percezione sulla crescita dei fenomeni criminali sia più accentuata nelle grandi città.

Con riferimento alla sua attività e al settore in cui lei opera, come valuta l'andamento dei crimini di seguito indicati nel corso del 2021 rispetto al 2020?

% di 'Aumentati'

<i>Analisi per dimensione del centro abitato</i>	Totale Italia	Meno di 10.000 abitanti	Tra 10.000e 50.000 abitanti	Tra 50.000 e 250.000 abitanti	Oltre 250.000 abitanti
Usura	27,0	25,0	24,8	24,9	30,0
Abusivismo	22,0	21,0	22,0	22,0	24,0
Estorsioni e racket	21,0	17,0	20,5	20,7	21,4
Furti	21,0	19,3	21,1	24,8	26,0
Atti di vandalismo	19,0	17,0	18,0	19,0	22,0
Aggressioni e violenze alle persone non a scopo predatorio	18,0	15,0	18,0	18,8	21,0
Contraffazione	17,0	17,0	18,0	21,0	23,0
Rapine	16,2	14,9	18,1	21,0	21,6

Valori percentuali

Base campione: 4000 casi. La somma dei valori è diversa da 100 perché sono rappresentate le % di coloro che hanno percepito un aumento del fenomeno. I dati sono riportati

Tentativi di usura e racket | Il dato per dimensione dei centri urbani sugli imprenditori che hanno avuto notizia diretta di tentativi di usura o di estorsione nella zona in cui operano è in linea con quello nazionale pari all'11%.

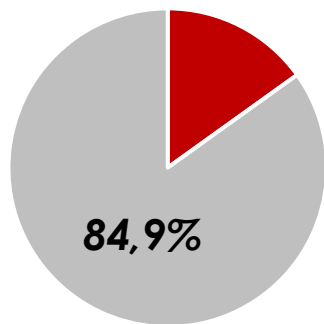
Nella sua zona, nel suo quartiere (o nel suo paese) ha sentito parlare o ha avuto notizia di imprenditori, titolari di negozi, di bar o di ristoranti che sono stati avvicinati da persone che hanno proposto loro un prestito al di fuori dei canali ufficiali o tentativi di estorsione?

NE HA SENTITO PARLARE ...

Dato Italia

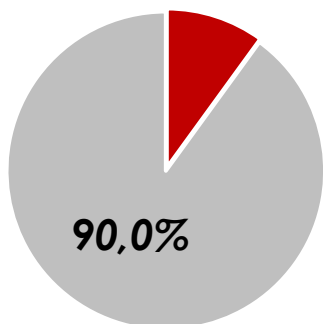
Attraverso la stampa
(i giornali, la TV, la
radio)

15,1%



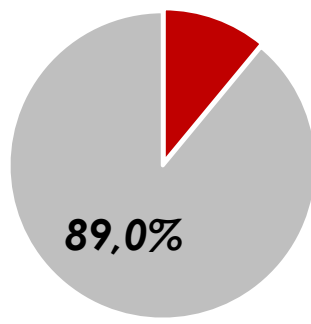
Attraverso i
social network

10,0%

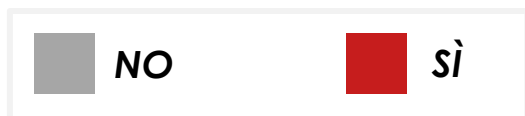


Mi è stato
raccontato

11,0%



Analisi per dimensione del centro abitato	Meno di 10.000 abitanti	Tra 10.000e 50.000 abitanti	Tra 50.000 e 250.000 abitanti	Oltre 250.000 abitanti
MI È STATO RACCONTATO	11,0	12,0	11,8	11,6



Base campione: 4000 casi. I dati sono riportati all'universo

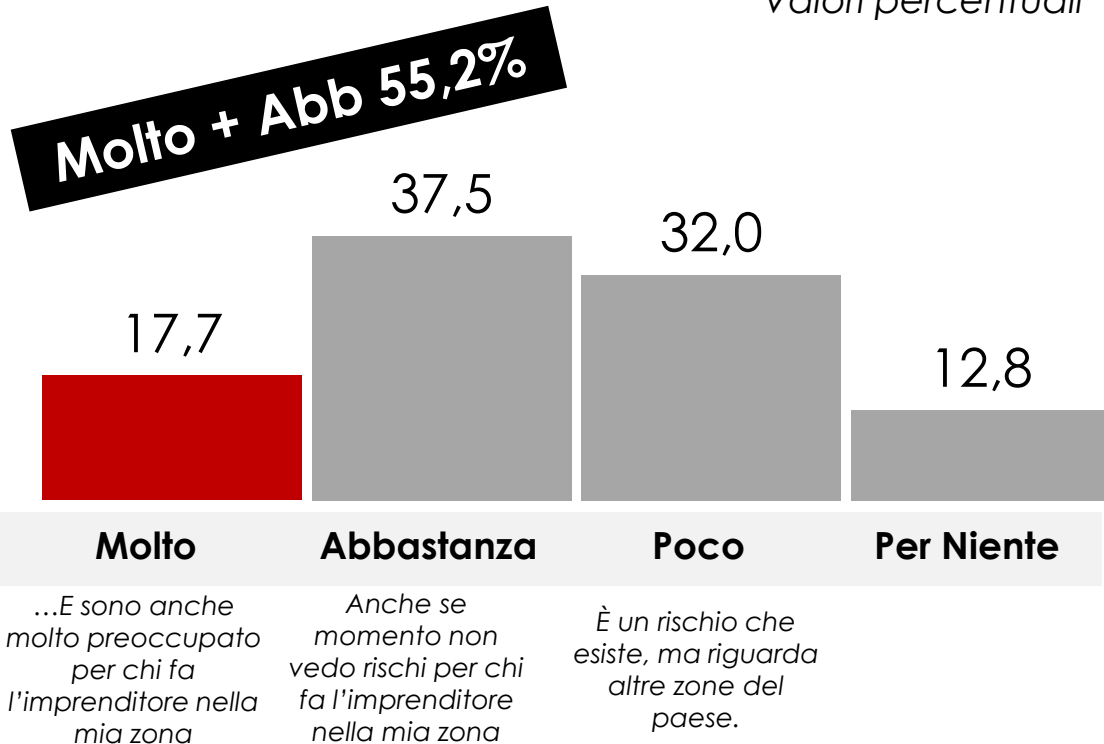
Valori percentuali

Esposizione all'usura e al racket | Il 17,7% degli imprenditori è molto preoccupato per il rischio di esposizione a usura e racket. Il dato sale al 22% per gli imprenditori che operano nelle grandi città.

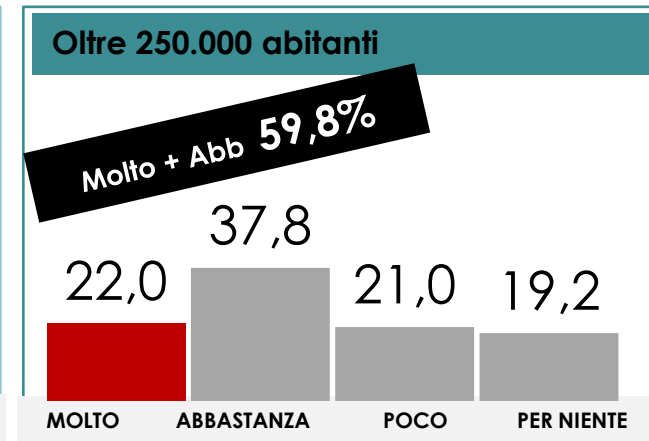
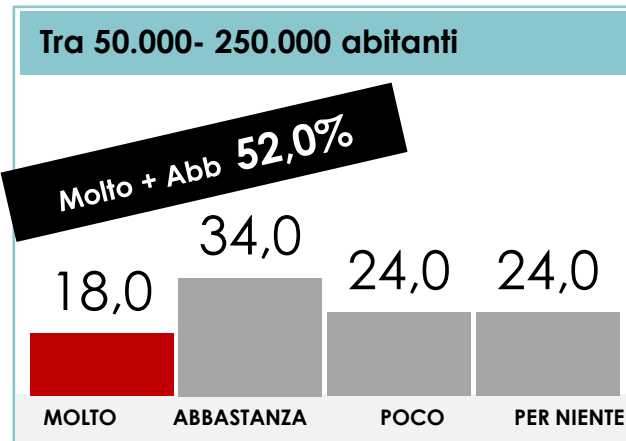
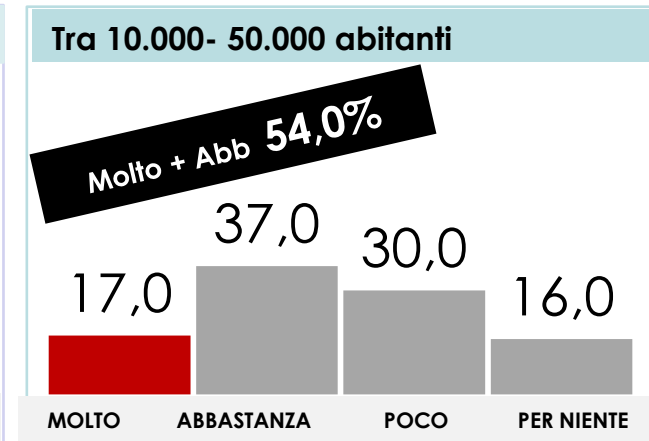
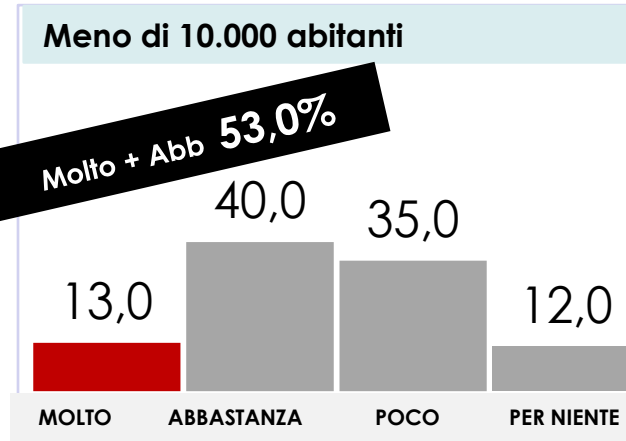
Quanto ritiene grave il problema dell'esposizione delle imprese del commercio al dettaglio, dei bar, dei ristoranti, al rischio dell'usura, racket ed estorsioni?

Dato Italia

Valori percentuali



Base campione: 4000 casi. I dati sono riportati all'universo



Il comportamento degli imprenditori di fronte ai fenomeni criminali | Analisi per dimensione del centro abitato.

A Suo avviso cosa dovrebbe fare un imprenditore trovandosi in una delle situazioni delle quali abbiamo parlato (usura, racket ed estorsione)?

Analisi per dimensione del centro abitato	TOTALE ITALIA	Meno di 10.000 abitanti	Tra 10.000e 50.000 abitanti	Tra 50.000 e 250.000 abitanti	Oltre 250.000 abitanti
<u>Sporgere denuncia</u>	58,4	59,8	52,7	51,8	52,4
<u>Segnalare informalmente la situazione alle forze dell'ordine, magistratura</u>	42,0	39,2	42,3	43,1	50,0
<u>Rivolgersi alla propria associazione di categoria e/o cercare l'appoggio di altri imprenditori</u>	33,7	34,6	35,1	31,7	32,1
<u>Rivolgersi ad associazioni antiusura o altre associazioni impegnate nel contrasto alla criminalità</u>	21,0	19,4	23,4	11,1	26,5
Non saprei	33,6	42,1	33,4	27,2	23,6
Niente tanto è inutile	6,4	7,3	3,4	8,0	7,7

Base campione: 4000 casi. La somma dei valori è diversa da 100 perché erano ammesse più risposte. I dati sono riportati all'universo

Agenda



PRESENTAZIONE



SINTESI DEI RISULTATI PER DIMENSIONI DEI CENTRI URBANI



PRESSIONE DEI FENOMENI CRIMINALI SULLE IMPRESE



DECORO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA

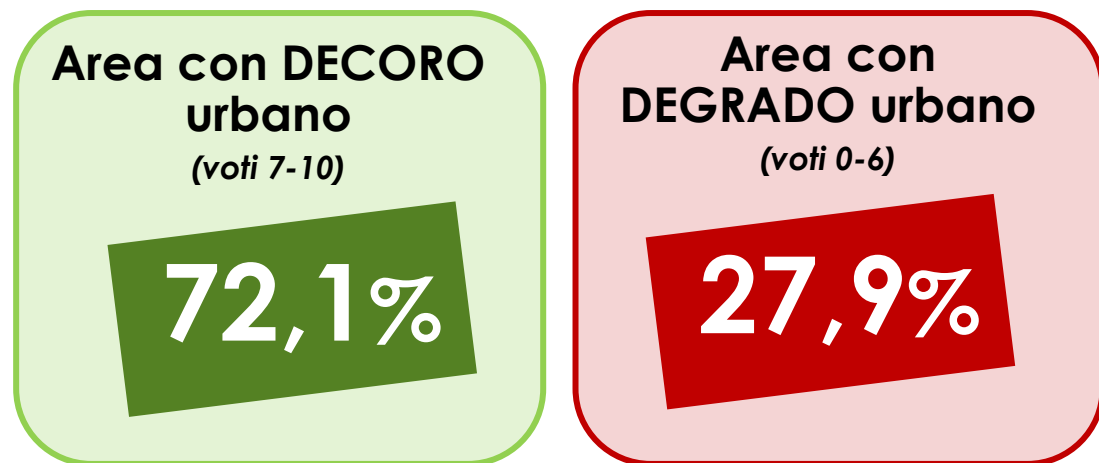


NOTA METODOLOGICA

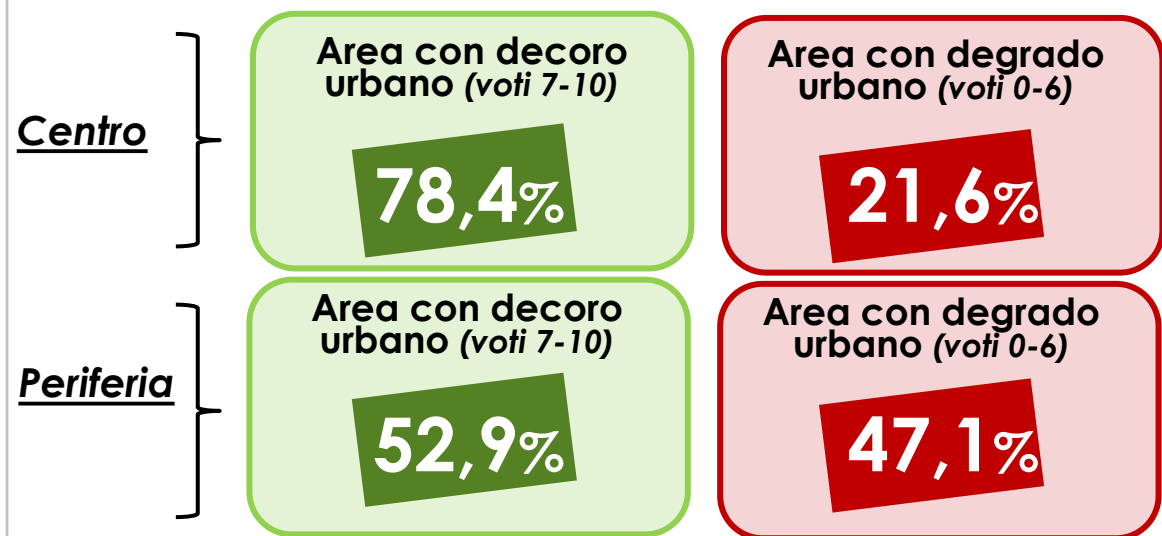
Decoro Urbano | Il problema del degrado risulta particolarmente sentito nelle periferie delle grandi città (52%), mentre a risultare più curati sono i centri urbani delle città tra i 10.000 e i 50.000 abitanti (88,2%).

Come giudicherebbe il territorio in cui risiede la Sua impresa dal punto di vista del decoro urbano? (risposta su scala 0= massimo degrado e 10= massimo decoro)

Centri con meno di 10.000 abitanti



Centri con oltre 10.000 abitanti (valore medio delle tre classi)



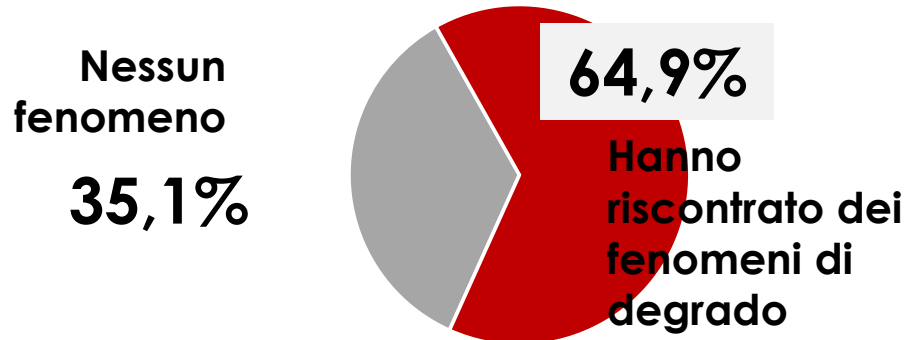
	Tra 10.000 e 50.000		Tra 50.000 e 250.000		Oltre 250.000 abitanti	
<u>Centro</u>	88,2%	11,8%	79,7%	20,3%	60,3%	39,7%
<u>Periferia</u>	55,0%	45,0%	56,0%	44,0%	48,0%	52,0%

Base campione: 4000 casi. I dati sono riportati all'universo

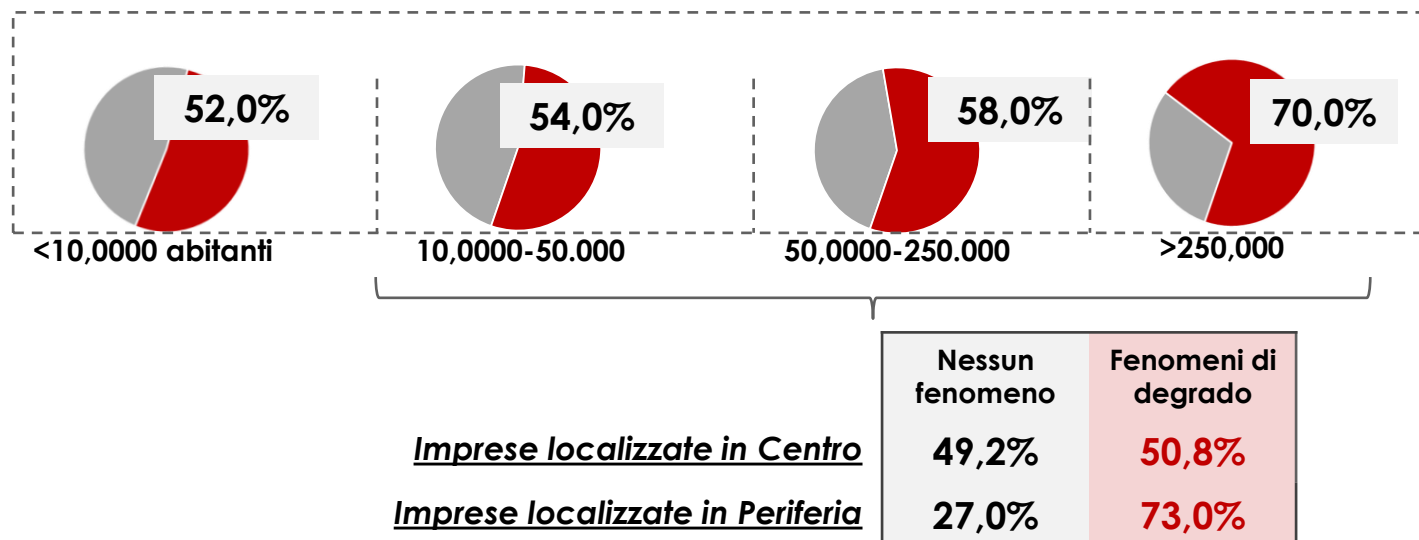
Degrado urbano | Fenomeni di degrado nella propria zona – Analisi per dimensione del centro abitato.

Imprese che hanno riscontrato fenomeni di degrado urbano nella zona in cui operano

Dato Italia



Analisi per dimensione del centro abitato



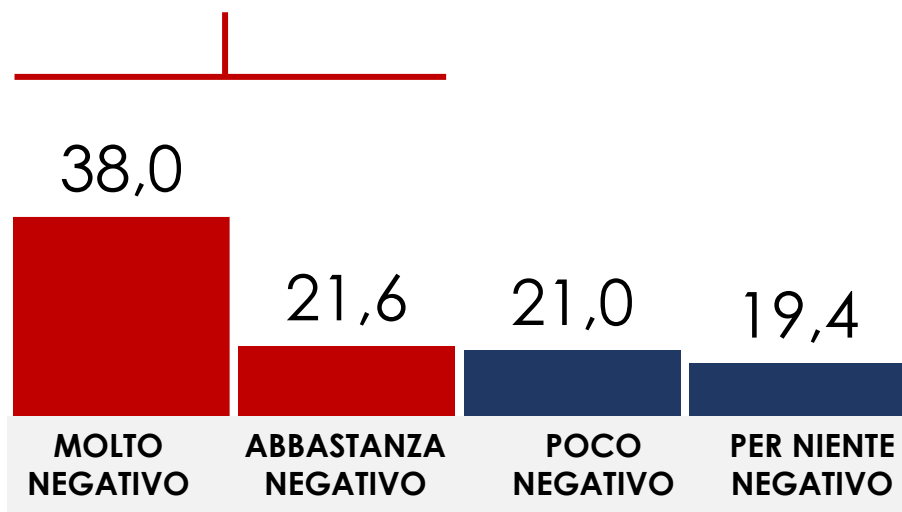
Impatto del degrado urbano | Circa sei imprese su dieci sono dell'idea che il degrado urbano abbia un impatto negativo sull'andamento dell'impresa. Tale convinzione è direttamente proporzionale alle dimensioni del centro abitato in cui essa opera.

A Suo avviso, che impatto ha il fenomeno del 'degrado urbano' sull'andamento della Sua impresa?

Dato Italia

59,6%

Molto+ abbastanza Negativo

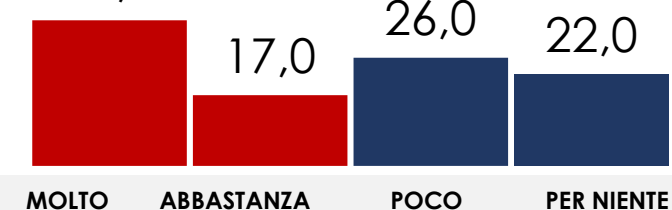


Meno di 10.000 abitanti

52,0%

Molto+ abbastanza Negativo

35,0

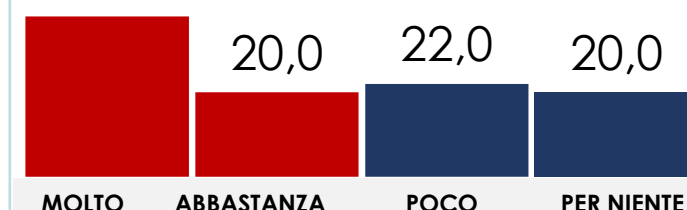


Tra 10.000- 50.000 abitanti

58,0%

Molto+ abbastanza Negativo

38,0

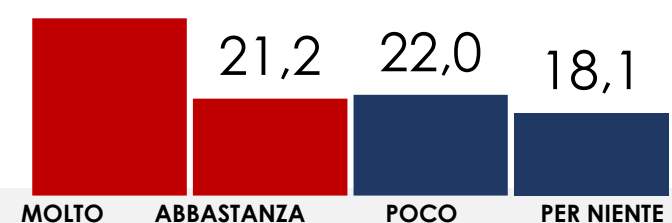


Tra 50.000- 250.000 abitanti

59,9%

Molto+ abbastanza Negativo

38,7

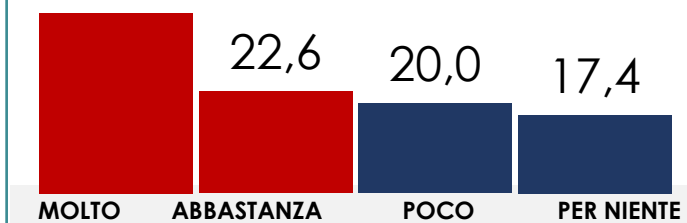


Oltre 250.000 abitanti

62,6%

Molto+ abbastanza Negativo

40,0

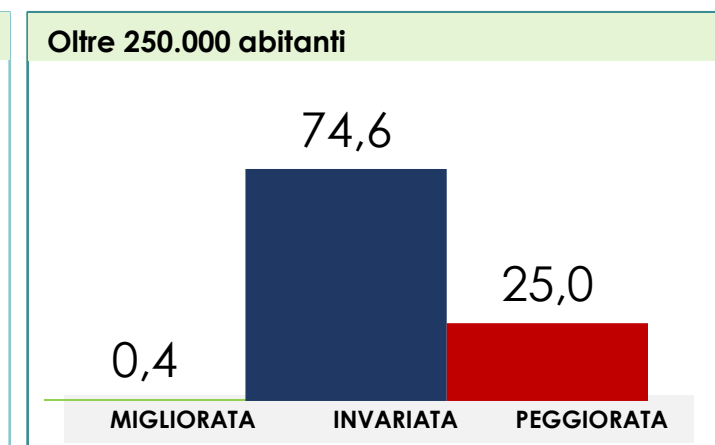
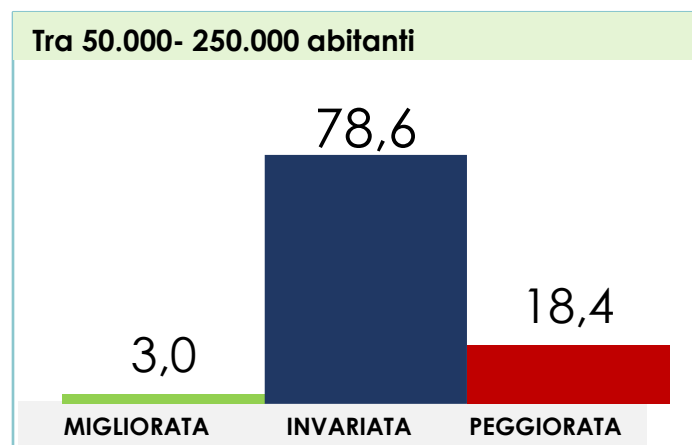
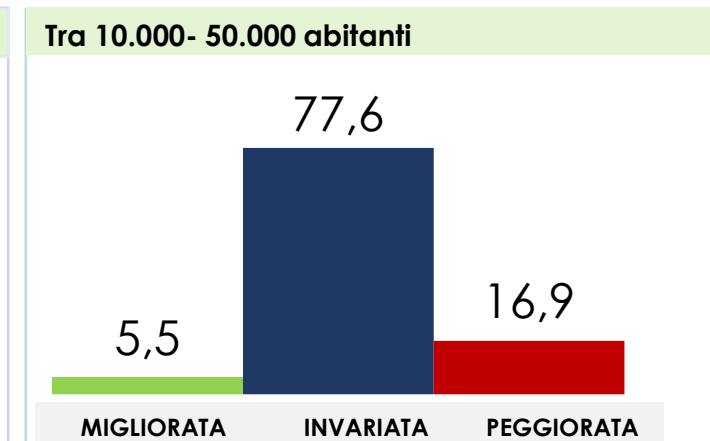
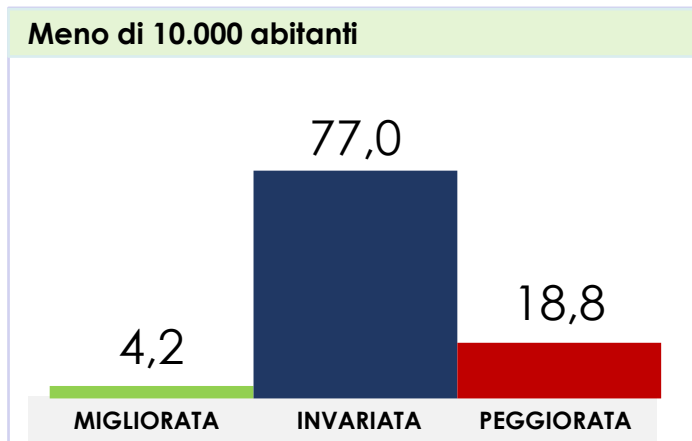
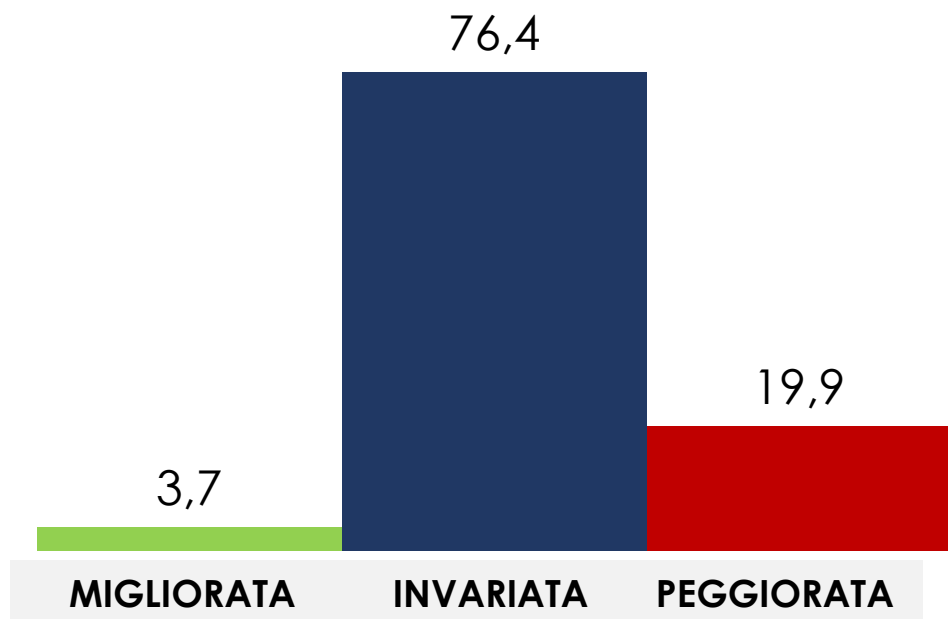


Base campione: 4000 casi. I dati sono riportati all'universo

Qualità della vita | Quasi il 20% delle imprese ritiene peggiorato il livello di qualità della vita nella zona in cui opera, il dato è più accentuato nelle grandi città (25%).

Nell'ultimo biennio, rispetto al biennio precedente, la qualità della vita nel Suo comune/nella Sua città è...

Dato Italia



Base campione: 4000 casi. I dati sono riportati all'universo

I fattori che impattano positivamente sulla qualità della vita | Analisi per dimensione del centro urbano.

(Solo coloro che hanno dichiarato che la qualità della vita è migliorata) Quali sono a Suo giudizio i fattori che maggiormente hanno contribuito al miglioramento della qualità della vita nel Suo comune/nella sua città?

<i>Analisi per dimensione del centro abitato</i>	Totale Italia	Meno di 10.000 abitanti	Tra 10.000e 50.000 abitanti	Tra 50.000 e 250.000 abitanti	Oltre 250.000 abitanti
Aumento di servizi alla persona ed esercizi commerciali	36,9	34,0	38,0	34,0	33,0
Riduzione dei fenomeni di disagio sociale (accattonaggio, presenza di homeless etc.)	36,3	38,0	36,0	31,3	30,0
Aumento della sicurezza personale	29,7	30,1	31,0	25,0	23,7
Aumento dei servizi pubblici per i cittadini (centri anziani, uffici per il cittadino etc.)	25,5	29,0	25,0	25,0	23,7
Aumento dell'offerta culturale e per il tempo libero	21,2	20,0	22,0	18,6	20,2
Riduzione della disoccupazione	17,0	14,0	18,0	15,0	21,0
Aumento del reddito medio dei residenti	16,4	20,3	17,0	12,0	22,0
Altro	11,5	12,0	7,4	14,0	7,9
Aumento dell'offerta formativa (scuole, università etc.)	11,0	11,0	10,0	8,0	9,0

I fattori che impattano negativamente sulla qualità della vita | Analisi statistiche per dimensione del centro abitato.

(Solo coloro che hanno dichiarato che la qualità della vita è peggiorata) Quali sono a Suo giudizio i fattori che maggiormente hanno contribuito al peggioramento della qualità della vita nel Suo comune/nella sua città?

<i>Analisi per dimensione del centro abitato</i>	Totale Italia	Meno di 10.000 abitanti	Tra 10.000e 50.000 abitanti	Tra 50.000 e 250.000 abitanti	Oltre 250.000 abitanti
Diminuzione del reddito medio dei residenti	68,6	70,0	68,0	64,3	50,6
Diminuzione della sicurezza personale	66,5	68,0	67,0	67,7	65,0
Impoverimento dell'offerta formativa (scuole, università etc.)	63,3	64,0	63,3	60,8	60,2
Chiusura di servizi alla persona ed esercizi commerciali	61,1	62,0	67,0	60,0	45,0
Aumento dei fenomeni di disagio sociale (accattonaggio, presenza massiccia di homeless etc.)	58,0	60,0	52,0	54,0	55,0
Diminuzione dei servizi pubblici per i cittadini (centri anziani, uffici per il cittadino etc.)	55,0	56,0	55,0	52,0	54,0
Aumento della disoccupazione	54,0	53,6	55,0	54,0	46,3
Diminuzione dell'offerta culturale e per il tempo libero	48,0	48,0	44,0	43,0	38,5
Altro	4,9	4,1	1,8	14,3	1,1

Base campione: 795 casi. Solo coloro che hanno dichiarato che la qualità della vita è peggiorata. La somma dei valori è diversa da 100 perché erano ammesse più risposte. **I dati sono riportati all'universo**

Agenda



PRESENTAZIONE



SINTESI DEI RISULTATI PER DIMENSIONI DEI CENTRI URBANI



PRESSIONE DEI FENOMENI CRIMINALI SULLE IMPRESE



DECORO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA



NOTA METODOLOGICA

Metodo | Scheda tecnica della indagine

COMMITTENTE

Confcommercio Imprese per l'Italia.

AUTORE

Format Research Srl (www.formatresearch.com)

OBIETTIVI DEL LAVORO

Indagine sull'impatto della criminalità sul tessuto delle imprese del terziario in Italia..

DISEGNO DEL CAMPIONE

Campione statisticamente rappresentativo delle imprese del terziario (commercio, turismo, servizi alle imprese e servizi alle persone) che insistono sul territorio nazionale. Domini di studio del campione: Dimensione del centro abitato (meno di 10.000 abitanti, 10.000-50.000 abitanti, 50.000-250.000 abitanti, Oltre 250.000 abitanti), Macroarea geografica (Nord-ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole, Classe di addetti (1 addetto, 2-5 addetti, 6-9 addetti, 10-19 addetti, 20-49 addetti), Settore di attività (Commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio food, commercio al dettaglio no food, tabacchi, alloggio, ristorazione, bar, trasporti).

NUMEROSITA' CAMPIONARIA

Numerosità campionaria complessiva: 4.000 casi (4.000 interviste a buon fine) di cui 1000 in ciascuna classe di dimensionale del centro abitato. Anagrafiche «non reperibili»: 2920 (37%); «rifiuti»: 891 (11,0%); «sostituzioni»: 3811 (49,0%). Intervallo di confidenza 95% (Errore $\pm 1,6\%$). Fonte delle anagrafiche delle imprese: Camere di commercio.

METODO DI CONTATTO

Interviste telefoniche somministrate con il Sistema Cati (*Computer Assisted Telephone Interview*).

TECNICA DI RILEVAZIONE

Questionario strutturato.

PERIODO DI EFFETTUAZIONE DELLE INTERVISTE

Dal 24 febbraio al 11 marzo 2022.

CODICE DEONTOLOGICO

La rilevazione è stata realizzata nel rispetto del Codice deontologico dei ricercatori europei Esomar, del Codice deontologico Assirm (Associazione istituti di ricerca e sondaggi di opinione Imprese italiani), e della «Legge sulla Privacy» (articolo 13 del d.lgs. 196 del 2003 e Regolamento UE n. 679/2016 art. 13-14).

DIRETTORE DELLA RICERCA E STAFF

Dott. Pierluigi Ascani

Dott. Barbara Esposito